



ORDINE DEL GIORNO N. 61

indirizzi per l'utilizzo del software libero in ambito provinciale

approvato dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 21 dicembre 2005, in relazione ai disegni di legge n. 133 concernente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2006 e pluriennale 2006-2008 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria)" e n. 134 concernente "Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2006 e pluriennale 2006-2008".

Premesso che

l'articolo 8 del disegno di legge n. 133 affida alla Giunta provinciale il compito di definire gli indirizzi generali affinché sia assicurata "la continuità, l'interoperabilità e la cooperazione dei sistemi informativi elettronici" nell'ambito dei sistemi informativi provinciali, ai vari livelli;

è assai improbabile che tali obiettivi, totalmente e pienamente condivisi, possano concretizzarsi senza affrontare anche la questione del "software libero (*free software*)", vale a dire orientare le scelte delle varie amministrazioni verso questa modalità di produzione/utilizzazione/distribuzione del software;

i criteri convenzionalmente accettati affinché un software possa definirsi libero devono rispondere ai seguenti quattro canoni:

- a) il programma deve essere eseguito liberamente dall'utente, come desidera;
- b) l'utente deve poter accedere al codice sorgente e poterlo modificare ed adattare alle proprie esigenze;
- c) l'utente può fare copie del software e distribuirlo come meglio ritiene;
- d) l'utente può pubblicare versioni modificate del software precedentemente acquisito;

l'utilizzazione di software libero è ormai entrata nella prassi corrente di molte amministrazioni pubbliche, non solo in Italia. In questo modo, non solo si risparmiano ingenti risorse economiche, ma è possibile adattare, caso per caso, il software acquistato o prodotto;

2.

la diffusione del software libero nella pubblica amministrazione contribuisce a rafforzare l'azione di chi, in nome della libertà della cultura e della ricerca, si oppone alla brevettabilità del software, su cui, recentemente, il Parlamento europeo ha bocciato una proposta di direttiva troppo accondiscendente verso le richieste di chi vuole la brevettabilità del software che, in quanto "opera dell'ingegno" è tutelata dal "diritto d'autore", ma in quanto "opera immateriale" non può essere brevettata,

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

in sede di attuazione degli indirizzi e dei programmi per il coordinamento e la razionalizzazione del sistema informativo elettronico provinciale, sulla base dell'integrazione della legge provinciale n. 10 del 1980 introdotta dalla legge finanziaria provinciale 2006:

1. a privilegiare, in tutti i casi in cui sarà concretamente possibile, l'acquisto di software la cui licenza di utilizzo sia conforme ai criteri del software libero (*free software*);
2. a favorire la produzione di software libero all'interno delle strutture da essa controllate o dipendenti e la relativa distribuzione senza altre limitazioni che non siano quelle dettate per il software libero stesso.

Il Vicepresidente

- Nerio Giovanazzi -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -

- Pino Morandini -